



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENZA

Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità

RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Secondo ciclo di pianificazione 2027

**Valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle
acque nell'ambito del bacino idrografico di appartenenza**

**DIRETTIVA 2000/60/CE
D.LGS. 152/2006**



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITA' DI BACINO REGIONALE**

Allegato alla Delibera del Comitato Istituzionale n. 22 del 16/12/2025

Il Segretario Generale

**Il Presidente del Comitato
Istituzionale**

Costantino Azzena

Alessandra Todde

Dicembre 2025

Sommario

1	ACRONIMI	1
2	IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	2
2.1	Competenze e procedure	3
3	PROCESSO DI PIANIFICAZIONE	4
3.1	Primo ciclo di pianificazione: prima redazione del Piano di Tutela delle Acque	4
3.2	Secondo ciclo di pianificazione: primo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque	4
4	IL PIANO DI TUTELA AI SENSI DEL D.LGS 152/2006	6
5	VALUTAZIONE DEI PROBLEMI PRIORITARI PER LA GESTIONE DELLE ACQUE IN SARDEGNA	7
5.1	Premessa	7
5.2	Il ruolo del PdG e del PTA nel Distretto idrografico di Sardegna	7
5.3	Problemi prioritari per la gestione delle acque in Sardegna	8
6	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA PER IL PRESENTE DOCUMENTO	9

1 ACRONIMI

PTA Piano di Tutela delle Acque

VGP-PTA Valutazione Globale Provvisoria propedeutica all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque

VGP-PdG Valutazione Globale Provvisoria propedeutica all'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque

PdG DIS Piano di gestione del bacino idrografico del distretto idrografico della Sardegna

RAS Regione Autonoma della Sardegna - Regione Autònoma de Sardigna

MATTM Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare

DQA Direttiva Quadro Acque Dir. 2000/60/CE

D.Lgs. Decreto Legislativo

L.R. Legge Regionale

D.G.R. Deliberazione della Giunta Regionale

VAS Valutazione Ambientale Strategica

SCA Soggetti Competenti in materia Ambientale

EEA European Environment Agency

PDGRA Piano di Gestione del Rischio di alluvioni

DA Direttiva Alluvioni Dir. 2007/60/CE

DE Deflusso Ecologico

MSFD Direttiva quadro strategia marina 2008/56/CE

SRACC Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici

AdB Autorità di Bacino distrettuale

DG-ARDIS Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

C.I. Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino

Servizio TGRI Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità

2 IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque è lo strumento di pianificazione che ha l'obiettivo di garantire la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche per l'intero territorio regionale. Tramite questo strumento la Regione stabilisce la strategia per la tutela delle acque e per il rispetto degli obiettivi di qualità ambientale, definiti dalla DQA 2000/60/CE e dal D.Lgs. 152/2006, delle acque sotterranee e superficiali, interne e costiere, del proprio territorio.

Ai sensi dell'articolo 121 del D.Lgs. 152/2006 il PTA è un piano di settore, soggetto ad aggiornamento periodico, che riprende i contenuti e attua il Piano di Gestione del Distretto idrografico (PdG), previsto dall'articolo 14 della DQA, e ne recepisce, eventualmente integrandoli con maggior dettaglio, gli obiettivi, nel rispetto delle priorità degli interventi ivi stabilite.

Il Piano di Gestione Distrettuale, sulla base delle indicazioni comunitarie, definisce gli obiettivi ambientali per singoli corpi idrici delle diverse tipologie di acque sulla base delle indicazioni della DQA e contiene tutte le misure necessarie al loro raggiungimento.

Il PTA, nell'ambito della più ampia pianificazione di distretto ha una funzione integrativa e di specificazione dettagliando gli obiettivi e le misure per la tutela delle acque all'interno del territorio regionale di competenza.

La Regione Sardegna dispone attualmente di un PTA vigente, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/16 del 4 aprile 2006 (PTA 2006).

In questi anni il contesto normativo sia nazionale che europeo, in particolare con il D.Lgs. 152/2006 e la Direttiva 2000/60/CE, si è evoluto e si rende quindi necessario procedere ad una revisione e ad un adeguamento del PTA 2006.

Il processo pluriennale di aggiornamento del Piano prevede la predisposizione e pubblicazione, almeno due anni prima del termine di pubblicazione del Piano, del documento di Valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque del territorio interessato dal Piano.

La VGP-PTA è quindi un documento tecnico, propedeutico all'aggiornamento del Piano di Tutela nel quale sono individuate le questioni principali e gli aspetti più significativi connessi alla gestione delle risorse idriche nel territorio regionale su cui dovranno concentrarsi le azioni del futuro PTA, l'attenzione del pubblico e la discussione dei portatori di interesse.

La VGP-PTA costituisce il documento programmatico e conoscitivo preliminare che fa da base per la stesura del Piano di Tutela delle Acque aggiornato, garantendo coerenza con la pianificazione di distretto e la partecipazione pubblica al processo decisionale.

Come indicato dalle norme e in considerazione del fatto che al momento della sua redazione sono in corso le attività per raccogliere ed esaminare i dati aggiornati sullo stato dei corpi idrici e degli utilizzi idrici, il documento ha carattere “globale” e “provvisorio” con un livello di trattazione delle varie tematiche semplificato e schematico da contestualizzare ed approfondire nelle successive fasi pianificatorie. La VGP-PTA ha diversi scopi fondamentali nell'iter di aggiornamento del PTA:

- Identificazione delle criticità: delinea i principali problemi (pressioni e impatti) che affliggono i corpi idrici (fiumi, laghi, acque sotterranee, zone costiere) del territorio regionale, in termini di qualità chimica, stato ecologico, quantità e usi della risorsa idrica;
- Indirizzo strategico: fornisce un orientamento preliminare sugli obiettivi ambientali da perseguire e sulle possibili misure correttive e preventive da adottare nel PTA.

2.1 Competenze e procedure

Il vigente Piano di Tutela delle Acque della Sardegna, come previsto dalla Legge Regionale 14/2000, è stato predisposto sulla base delle linee generali approvate dalla Giunta Regionale con D.G.R. 47/18 del 5/10/2005 ed in conformità alle linee-guida approvate da parte del Consiglio regionale.

In riferimento a quanto stabilito dall'articolo 63 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, nel caso specifico in cui il territorio del distretto idrografico coincide con il territorio regionale, l'Autorità di bacino distrettuale istituita dalla Regione esercita sia le funzioni specifiche delle AdB che le competenze attribuite alla Regione dalla parte terza del D.Lgs. 152/2006. Tra queste rientra anche il compito di predisporre il PTA (articolo 61 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 152/2006). In particolare, nell'articolo 64 del D.Lgs. 152/2006 è individuato il distretto idrografico della Sardegna, comprendente l'insieme dei bacini della Sardegna.

L'Autorità di Bacino distrettuale della Regione Sardegna è stata istituita con Legge Regionale n. 19 del 6 dicembre 2006. All'articolo 6 sono definiti gli organi dell'Autorità di Bacino: il Comitato Istituzionale e la Direzione Generale della Presidenza della Giunta, denominata “Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna”. Ai sensi dell'articolo 7 il Comitato Istituzionale dell'AdB definisce criteri, metodi, tempi e modalità per l'elaborazione del Piano di bacino distrettuale e lo adotta. Ai sensi dell'articolo 8 il Piano di bacino è redatto, adottato e approvato per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali.

La DG-ARDIS è istituita ai sensi dell'articolo 12 della L.R. n. 19 del 6 dicembre 2006 quale struttura tecnica per l'applicazione delle norme previste dalla direttiva 2000/60/CE; la DG-ARDIS svolge compiti istruttori, di supporto tecnico, operativo e progettuale alle funzioni di regolazione e controllo proprie della Regione. Nell'articolo 13, tra le funzioni della DG-ARDIS c'è la predisposizione dei progetti di Piano di bacino, dei relativi Piani stralcio e il progetto del Piano di gestione del distretto idrografico. Essendo il PTA un piano stralcio di settore del Piano di Bacino, è compito della DG-ARDIS predisporre l'aggiornamento entro il 2027, in

attuazione dell'articolo 122 del D.Lgs. 152/2006, secondo la procedura indicata nel "Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della regione Sardegna, ai sensi del D.Lgs. 152/2006. Secondo ciclo di pianificazione"" approvato con Deliberazione n. 27 del 18.12.2024 del C.I., pubblicato sul sito istituzionale della Regione Sardegna e sul Buras (BURAS n. 1 del 2 gennaio 2025).

3 PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

3.1 Primo ciclo di pianificazione: prima redazione del Piano di Tutela delle Acque

Il PTA vigente è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/16 del 4 aprile 2006 (PTA 2006), ai sensi del D.Lgs. 152/1999, ora sostituito dal D.Lgs. 152/2006, e della L.R. n.14 del 19 luglio 2000.

Il Piano di Tutela delle Acque è costituito da una Relazione Generale, suddivisa nelle Parti A e B, dalle monografie per ogni Unità Idrografica Omogenea, dalle tavole allegate, e dalle Norme Tecniche di Attuazione, che definiscono operativamente le azioni conseguenti il Piano stesso. Una Relazione Sintetica, infine, fornisce riassuntivamente gli elementi essenziali del Piano in una forma di più rapida consultazione.

3.2 Secondo ciclo di pianificazione: primo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque

Come scritto in precedenza, ai sensi delle disposizioni normative nazionali e comunitarie il PTA rappresenta un piano attuativo che recepisce, eventualmente integrandoli con maggior dettaglio, gli obiettivi e i contenuti del Piano di Gestione del Distretto Idrografico previsto dall'articolo 14 della DQA. Per quanto riguarda quindi il processo di aggiornamento del PTA e i relativi contenuti occorre tener presente che, a partire dal 2009, la regione Sardegna ha svolto il ruolo di autorità procedente per la prima redazione del PdG DIS e, successivamente, per il suo aggiornamento periodico, previsto dalla DQA, ogni sei anni.

Il PdG DIS vigente risale al 2021 e rappresenta il secondo aggiornamento (terzo ciclo di pianificazione) del primo Piano del 2009. Ai sensi dell'articolo 13, comma 7 della Direttiva 2000/60/CE il PdG DIS dovrà essere riesaminato e aggiornato entro il 22 dicembre 2027.

Il comma 5 dell'articolo 13 della DQA prevede che i piani di gestione dei bacini idrografici possano essere integrati da programmi e piani di gestione più dettagliati per sotto-bacini, settori, problematiche o categorie di acque al fine di affrontare aspetti particolari della gestione idrica. Il Piano di tutela delle acque della Sardegna rappresenta quindi, previa valutazioni, uno strumento di approfondimento ed integrazione rispetto al PdG. A tal fine il PTA e i suoi aggiornamenti devono contenere, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento

o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico regionale.

Data l'evoluzione normativa descritta sopra la Regione Sardegna deve procedere all'aggiornamento dell'attuale PTA approvato nel 2006.

A tal fine, con la pubblicazione del "Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Sardegna, ai sensi del D.Lgs. 152/2006", approvato con la Deliberazione del C.I. n. 27 del 18.12.2024, è stato avviato il secondo ciclo di pianificazione del Distretto idrografico della Sardegna.

Il documento approvato, in osservanza delle disposizioni di cui del D.Lgs. 152/2006 articolo 122, è stato quindi sottoposto a consultazione pubblica nel rispetto del termine minimo di sei mesi. In particolare, in attuazione del mandato affidato con la medesima deliberazione n. 27 del 18.12.2024, il Servizio TGR1 della DG-ARDIS, in data 18 dicembre 2024, ha provveduto a pubblicare sul sito istituzionale della Regione Sardegna e sul Buras (BURAS n. 1 del 2 gennaio 2025) il "Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive". Il Servizio TGR1 ha inoltre provveduto ad informare tutti i soggetti individuati nell'Allegato "Mappa dei soggetti interessati" allo stesso documento. La consultazione pubblica ha avuto termine in data 30 giugno 2025 senza che siano pervenute osservazioni volte a proporre modifiche al documento pubblicato; pertanto, non è stato necessario procedere all'aggiornamento del calendario e del programma di lavoro per la presentazione del Piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive, sulla base di quanto scaturito dalla fase di consultazione.

Il presente documento, in attuazione dell'articolo 122 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, ha lo scopo di fornire una valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del bacino idrografico della Sardegna e, anche a seguito delle eventuali modifiche e/o integrazioni scaturite in fase di consultazione pubblica, costituisce una base per il conseguente riesame ed aggiornamento del PTA.

In particolare, per quanto sopra esposto in merito alla stretta correlazione tra i processi di pianificazione del PTA e PdG, le consultazioni relative all'aggiornamento del PTA anche in questa fase saranno integrate e ottimizzate con quelle del PdG DIS anch'esso, come detto, soggetto a riesame e aggiornamento entro il 2027. Un obiettivo finale del processo di revisione sarà quello di fornire, attraverso l'informazione e la consultazione pubblica, uno schema chiaro e semplificato del rapporto tra le due pianificazioni.

Il termine per l'invio di osservazioni da parte del pubblico sulla VGP è fissato per il 30 giugno 2026.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 il PTA 2027 dovrà essere sottoposto a VAS regionale. Le modalità di svolgimento, i contenuti e i soggetti coinvolti nell'ambito dei procedimenti di VAS e di Verifica di assoggettabilità a VAS dei piani di livello regionale sono definite dalla DGR n. 23/59 del 03/07/2024 che, in recepimento delle disposizioni

di cui alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., detta le “Direttive per lo svolgimento delle procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei piani e dei programmi di livello regionale”.

4 IL PIANO DI TUTELA AI SENSI DEL D.LGS 152/2006

Ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006 il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce il principale strumento di governo e gestione della risorsa idrica a scala regionale, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa. La pianificazione in capo alle regioni costituisce un tassello importante nella logica di governance multilivello strutturata dal D.Lgs 152/2006 che introduce, in recepimento delle indicazioni della DQA, il livello intermedio (tra amministrazione statale e regioni) rappresentato dalle Autorità di bacino distrettuale, aventi competenze su ambiti territoriali che, salvo le eccezioni relative al distretto di Sardegna e Sicilia, comprendono e intersecano i confini di più regioni. La gerarchia della governance attribuisce pertanto alle AdB, nell'ambito di applicazione della DQA, un ruolo di coordinamento e armonizzazione nello svolgimento dei compiti assegnati dalla normativa sovraordinata alle regioni territorialmente incluse, in toto o in parte, nei confini del rispettivo Distretto. La suddivisione e la gerarchia delle competenze pianificatorie in tema di tutela delle acque riflette la logica multilivello della governance descritta sopra. Il D.Lgs. 152/2006 prevede pertanto che le AdB predispongano, con la partecipazione e il contributo delle regioni interessate, il Piano di Gestione del distretto idrografico; le regioni, attenendosi agli obiettivi e alle priorità degli interventi definiti a scala di distretto dalle AdB, predispongono il Piano di Tutela delle Acque sentite le province e gli enti di governo dell'ambito.

Per quanto riguarda i rispettivi contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006, per il PdG nell'art. 117 e nella parte A dell'Allegato 4 alla parte terza, e per il PTA nell'art. 121 e nella B dell'Allegato 4 alla parte terza, i due piani hanno la stessa struttura e, pertanto, si differenziano: per il territorio al quale si riferiscono (distrettuale per il PdG e regionale per il PTA) ed i rispettivi ruoli:

- il PdG rappresenta lo strumento di pianificazione sovraordinato che, sulla base di un quadro conoscitivo conforme alle indicazioni normative (caratteristiche del distretto idrografico, esame dell'impatto ambientale delle attività umane e analisi economica dell'utilizzo idrico), definisce gli obiettivi per i singoli corpi idrici, il programma operativo delle misure (POM) e le priorità degli interventi.
- il PTA rappresenta lo strumento di pianificazione tramite il quale la Regione definisce le proprie politiche volte al perseguimento degli obiettivi e degli indirizzi dettati dall'AdB con il PdG. Il PTA, pertanto, è volto all'attuazione del programma operativo delle misure e provvede, se del caso, a dettagliarle e contestualizzarle con interventi a scala locale.

5 VALUTAZIONE DEI PROBLEMI PRIORITARI PER LA GESTIONE DELLE ACQUE IN SARDEGNA

5.1 Premessa

La Valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque della Sardegna (VGP) costituisce un elemento di base nell'ambito della procedura di informazione e di consultazione pubblica in merito all'intero processo di elaborazione di Piano avente l'obiettivo di evidenziare una prima e provvisoria valutazione di carattere generale dei principali problemi di gestione delle acque. La VGP è un documento propedeutico all'aggiornamento del Piano di Tutela in cui si evidenziano le questioni principali e gli aspetti più significativi connessi alla gestione delle risorse idriche nel territorio della Regione. Le criticità evidenziate saranno quindi oggetto di specifica valutazione ai fini dell'individuazione delle misure da adottare e costituiscono i temi da sottoporre alla consultazione pubblica e alla discussione con i portatori di interesse.

Per la consultazione prevista dall'art. 122 del D.Lgs. 152/2006, la VGP si pone l'obiettivo di informare tutti i livelli istituzionali e altri soggetti pubblici e privati coinvolti o interessati nell'attuazione del Piano (istituzioni, portatori di interesse, cittadini, ecc.), sullo stato di implementazione del Piano stesso e sui problemi da affrontare in relazione alle priorità di intervento per il territorio regionale.

La VGP, sia per definizione normativa che in considerazione delle attività ancora in corso di raccolta ed esame dei dati aggiornati sullo stato dei corpi idrici e degli utilizzi idrici, ha carattere "globale" e "provvisorio". Il documento riporta, quindi, un preliminare inquadramento delle criticità ai fini consultivi e potrà essere ulteriormente approfondito e dettagliato, anche grazie ad ulteriori indagini e ad una migliore contestualizzazione, nelle successive fasi pianificatorie.

5.2 Il ruolo del PdG e del PTA nel Distretto idrografico di Sardegna

Per il distretto idrografico della Sardegna, il cui territorio corrisponde con il territorio della Regione, il PdG e il PTA seppur elaborati, sul piano tecnico, dalla medesima struttura, fanno capo, per l'approvazione finale, a diverse autorità competenti, hanno pertanto ruoli diversi e procedure amministrative di approvazione diverse e non sovrapponibili. Il PdG è soggetto a procedure di VAS a livello nazionale e viene approvato, in ultimo, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il PTA ha carattere regionale, è soggetto a procedure di VAS regionali e viene approvato, in ultimo, dalla Regione.

I due piani, pur distinti nei rispettivi ruoli gerarchici e iter amministrativi di approvazione, presentano aspetti di contenuto coincidenti, tra cui si evidenzia, in primis, il quadro conoscitivo di riferimento che ricomprende la descrizione delle caratteristiche del distretto idrografico, l'esame dell'impatto ambientale delle attività umane

e l'analisi economica dell'utilizzo idrico. Sul piano formale il PTA della Sardegna si distingue, quindi, dal PdG in quanto è diverso il livello istituzionale di approvazione finale, regionale per il PTA e statale per il PdG, e, di conseguenza, è diverso il percorso amministrativo di ratifica. Sul piano sostanziale il PTA, condividendone il quadro conoscitivo e dovendone recepire gli indirizzi, recepisce come detto, eventualmente integrandoli con maggior dettaglio, gli obiettivi e i contenuti del Piano di Gestione del Distretto Idrografico previsto dall'articolo 14 della DQA e dall'art. 117 del D.Lgs 152/2006.

I rapporti gerarchici e i ruoli dei due piani, come previsti dal D.Lgs. 152/2006, sono coerenti con la DQA che, all'art. 13 comma 5 prevede appunto che i piani di gestione dei bacini idrografici possano essere integrati da programmi e piani di gestione più dettagliati per sottobacini, settori, problematiche o categorie di acque al fine di affrontare aspetti particolari della gestione idrica. Come già accennato, il Piano di tutela delle acque rappresenta quindi uno strumento di approfondimento ed integrazione rispetto al PdG. A tal fine il PTA e i suoi aggiornamenti devono richiamare, provvedendo - se necessario - a contestualizzarle a scala territoriale di maggior dettaglio, le misure previste dal PdG per la tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico regionale e volte a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del D.Lgs. 152/2006.

In conclusione è evidente che i due piani, pur distinti nelle procedure amministrative e nei rispettivi ruoli gerarchici, avranno molte parti che in linea teorica potranno coincidere, fatti salvi i casi in cui il PTA potrà distinguersi per un maggior dettaglio, ove necessario, nella definizione e territorializzazione delle misure e degli interventi.

5.3 Problemi prioritari per la gestione delle acque in Sardegna

Date le finalità e i contenuti previsti per la VGP e considerata la forte similitudine tra PdG e PTA, si ritiene che, in questa fase preliminare, avente carattere globale e provvisorio, i problemi prioritari per la gestione delle acque in Sardegna analizzati ed elencati per il PdG siano pienamente validi anche ai fini dell'aggiornamento del PTA.

Per l'esame dei principali problemi per la gestione delle acque in Sardegna si rimanda, pertanto, a quanto riportato nell'omologo documento di VGP predisposto ai fini del contestuale aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna. Il documento VGP-PdG, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Sardegna, nella sezione dei siti tematici dedicata all'Autorità di bacino distrettuale, approfondisce i seguenti temi in merito alla tutela dei corpi idrici della Sardegna:

Problematiche inerenti allo stato dei corpi idrici, pressioni antropiche, sostanze prioritarie e impatti;

Problematiche inerenti alla gestione quantitativa delle acque, erogazione della risorsa, gestione della siccità;

Problematiche inerenti all'inquinamento da nitrati di origine agricola, la Disciplina regionale e Zone Vulnerabili da Nitrati designate in Sardegna;

Problematiche inerenti alle sostanze prioritarie pericolose nei corpi idrici;

Problematiche inerenti ai cambiamenti climatici;

Problematiche inerenti alle specie alloctone;

Problematiche inerenti all'analisi economica dei servizi idrici;

Problematiche inerenti all'uso del suolo e alla pericolosità geomorfologica;

Problematiche inerenti alla tutela dell'ambiente marino e alla direttiva marine strategy;

Problematiche inerenti all'evoluzione normativa, piano d'azione della Commissione europea per l'inquinamento zero, strategia europea per la resilienza idrica, modifiche alla Direttiva quadro sulle acque e altre direttive correlate, nuova direttiva 2024/3019/UE sulle acque reflue urbane, e regolamento (UE) 2024/1991 sul Ripristino della Natura.

Per l'esame degli approfondimenti in merito alle succitate problematiche, individuate per il distretto della Sardegna, si rimanda alla VGP-PdG pubblicata sul sito istituzionale della regione Sardegna raggiungibile tramite uno dei seguenti percorsi di rete:

<https://www.regione.sardegna.it/> > Siti tematici > Autorità di bacino > Atti e documenti > Deliberazioni del Comitato Istituzionale

<https://www.regione.sardegna.it/> > Siti tematici > Autorità di bacino > Pianificazione > Piano di gestione del distretto idrografico > PdG Acque – Quarto ciclo di pianificazione – 2027 > Documenti

6 MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA PER IL PRESENTE DOCUMENTO

In linea con quanto previsto dalla Direttiva quadro sulle acque per i Piani di gestione, il D.lgs 152/06 riserva ai cittadini un ruolo chiave nel processo di redazione dei Piani di Tutela.

Il presente documento è soggetto a consultazione pubblica come previsto dal art. 122 c. 1 lett. b) del D.lgs 152/06.

Le modalità prescelte per la partecipazione pubblica attuano quanto stabilito nel “Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive” approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 27 del 18.12.2024 e pubblicato sul sito istituzionale dell'autorità di Bacino distrettuale della Sardegna al link

<https://autoritadibacino.regione.sardegna.it/ap/delibera-del-comitato-istituzionale-n-27-del-18-12-2024/>

Chiunque può fornire osservazioni scritte o suggerimenti relativamente agli argomenti trattati nel presente documento a partire dalla data della sua pubblicazione sino al 30 giugno 2026 trasmettendo i contributi in forma scritta secondo le seguenti modalità:

- Inviando una email a: pres.ab.distrettoidrografico@regione.sardegna.it.
- Inviando una pec a: pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it.
- Consegnando a mano i contributi o inviandoli, tramite posta ordinaria o raccomandata A.R., all'indirizzo: *Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna. Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità - Via Mameli, 88 - 09123 Cagliari*

Le osservazioni scritte dovranno riportare i dati anagrafici dell'interessato (cognome e nome, domicilio, e, se del caso Ente o società di appartenenza, indirizzo di posta elettronica certificata o indirizzo e-mail, recapito telefonico), essere sottoscritte dallo stesso (con firma digitale o con firma autografa accompagnata da copia del documento d'identità) e dovranno riportare come oggetto la seguente dicitura: "Valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque nell'ambito del bacino idrografico di appartenenza" PTA Sardegna – Secondo ciclo di pianificazione"

Come supporto per la formulazione delle osservazioni scritte può essere utilizzato il Modulo osservazioni PTA disponibile sul sito dell'Autorità di Bacino nella sezione Consultazione pubblica al link:

<https://autoritadibacino.regione.sardegna.it/pianificazione/piano-di-tutela-delle-acque/pta-secondo-ciclo-di-pianificazione-2027/secondo-ciclo-di-pianificazione-pta-consultazione-pubblica/>

Le osservazioni, in forma integrale o sintetica, potranno essere pubblicate sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna dedicato alla pubblicazione di tutta la documentazione che verrà prodotta durante la redazione del Piano.